

Partage de Midi

Crisi di mezzogiorno

Omaggio a Benvenuto Cuminetti nel ventesimo anniversario della sua scomparsa

Un progetto teatrale di Paolo Bignamini e Gabriele Allevi

Si prevedono nel mese di ottobre due repliche, una presso l'Auditorium Cuminetti di Albino e una presso l'Auditorium di Piazza Libertà in città, con la collaborazione delle rispettive amministrazioni comunali. Entrambi sono luoghi che, per motivi diversi, conservano la memoria sul nostro territorio di un uomo che con la sua passione per il teatro ha contribuito significativamente alla crescita culturale di Bergamo, città che ancora oggi gli è debitrice.

Benvenuto Cuminetti (1931-2000) è stato docente di Storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Bergamo, ma soprattutto storico Direttore artistico del Teatro Donizetti. Grande conoscitore del mondo del teatro professionale, non ha mai smesso di studiare e amare anche un teatro dal grande profilo morale. Fra le figure più amate c'è sicuramente quella di Paul Claudel di cui rimpiangeva la non perfetta conoscenza dell'opera da parte del pubblico italiano. In particolare riteneva che il più riuscito e interessante fra i suoi drammi fosse *Partage de midi* che negli ultimi anni di vita cercò in tutti i modi di produrre. Fra le moltissime realtà in Italia che le sono debtrici deSidera si fa promotore della realizzazione di questo sogno mancato anche per assolvere almeno parzialmente al debito culturale che sente nei suoi confronti.

Il dramma

A partire da un episodio autobiografico, Claudel scrive questa *pièce* nel 1905, per poi rimaneggiarla alla fine degli anni '40.

Opera notissima in Francia, *Partage de midi* racconta la vicenda del diplomatico Mesa e del suo amore impossibile per la bella Ysè, moglie del commerciante fallito De Ciz e a sua volta sedotta dall'avventuriero Amalric.

Siamo nel momento di crisi e di svolta delle vite di ciascuno dei personaggi. In una complessa scacchiera sentimentale, attraversata da potenti forze esistenziali, ognuno deve fare le proprie mosse: sono traiettorie di profonda necessità, sulle quali agiscono pulsioni umane e aspirazioni assolute, in un tempo sospeso tra il viaggio e il turbolento ambiente coloniale.

Mesa e Ysè si ameranno e avranno un figlio, lasciando prevalere la passione sui vincoli morali. Successivamente, come per un'oscura compensazione negativa, la donna fuggirà con lo spregiudicato Amalric, portando con sé il bambino, fino a giungere al tragico epilogo, dove si scontreranno due visioni crudelmente opposte e apparentemente inconciliabili dell'amore.

Ambientato sul transatlantico in viaggio dalla Francia all'Oriente, e successivamente in Cina, il dramma è una struggente parabola sull'amore umano come riflesso doloroso di un amore più grande che può condurre all'assoluto.

La traduzione

Abbiamo contattato il teatro Franco Parenti, che nel 1988 ha portato in scena (protagonista Franco Parenti, regia di Andrée Ruth Shammah) questo testo di Paul Claudel con il titolo "Cantico di mezzogiorno", e abbiamo chiesto di consultare la traduzione inedita appositamente realizzata da Giovanni Raboni.

In alternativa, valuteremo la possibilità di una nuova versione pensata per il nostro allestimento.

Gli attori

Abbiamo interpellato, ottenendo da loro una disponibilità preliminare (da confermare in base alle date e ai dettagli in fase di definizione della produzione), Debora Zuin e Giovanni Franzoni, rispettivamente per i ruoli di Ysè e di Mesa. Siamo in attesa di approfondire le condizioni produttive per individuare gli interpreti dei personaggi di Amalric e De Ciz.

La regia

La regia sarà affidata a Paolo Bignamini, che aveva già diretto, nel 2015 e nel 2017, l'allestimento di un altro testo di Paul Claudel, "L'annuncio a Maria", avvalendosi della traduzione di Fabrizio Sinisi e suscitando un acceso dibattito in merito alla riproposizione sulle scene italiane dell'autore francese.

<https://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/piace-ritorno-grande-claudel-1207856.html>

<https://it.clonline.org/news/cultura/2015/12/03/il-desiderio-di-squarciare-il-velo-dello-cose>

<https://www.avvenire.it/agora/pagine/claudel-in-senso-del-perdono>